

Angosciosa tragedia in una casa di via Eugenio Cecchi a Pietralata

BIMBA MUORE DOPO VENTI ORE DI AGONIA L'hanno uccisa poche gocce di benzina

Era affetta da una lieve forma di insufficienza respiratoria - Una bottiglia con il liquido si è rovesciata e i vapori l'avrebbero stordita - Forse ha anche bevuto un po' del contenuto - Altri tre bambini ricoverati per essersi feriti mentre giocavano

Una bambina di cinque anni è morta dopo venti ore di atroce agonia sembra avvelenata dalla benzina bevuta da una bottiglia. Simonetta di Cesare viveva con i genitori Antonio e Gianna e il fratellino Massimiliano di 6 mesi. L'altro ieri giocare su un terrazzino della casa di via Eugenio Cecchi 18 mentre il fratello dormiva nella culla accanto alla madre. Verso le 15.15 la signora Gianna ha sentito gemere la piccola ed è corsa a vedere cosa stesse succedendo. Simonetta era riversa sul pavimento accanto ad una bottiglia rovesciata. La donna ha avuto appena il tempo di infilarsi un vestito ed è subito corsa con la bambina in strada lasciando l'altro bambino in custodia a una vicina. E' stato avvertito anche il padre che in quel momento era a lavorare nel suo bar sulla Tiburtina, e questi è subito corso anche lui all'ospedale. Quando è giunta al pronto soccorso del Policlinico Simonetta respirava a fatica ed aveva il viso contorto.

Stasera a Tiburtino

Dibattito sulla Francia

Stasera alle 20 nella sede della sezione Tiburtina, avrà luogo un dibattito sui recenti avvenimenti in Francia. Introdurrà il compagno Franco Calamandrei.

A Cinecittà

Dibattito su Marcuse

Presso la sezione di Cinecittà alle ore 19.30 l'on. Gabriele Giannantonio aprirà un pubblico dibattito su Marcuse.

La tragedia in manicomio

Mozione di sfiducia del PCI

Sarà discussa domani sera alla Provincia

L'ultima tragedia esplosa all'ospedale psichiatrico di Montefratino, sarà discussa domani sera al consiglio provinciale. Il gruppo comunista ha infatti annunciato la presentazione di una mozione di sfiducia nei confronti della giunta di centro sinistra, incapace di risolvere la gravissima situazione di Santa Maria della Pietà.

Il suicidio del giovane Francesco Le Monax, avvenuto domenica mattina dopo che il poveretto era rimasto per ore e ore legato nel letto di contenimento, è l'ultimo di una serie di tragici episodi avvenuti nell'ospedale psichiatrico gestito dalla Provincia. Da anni si afferma che il Santa Maria della Pietà non può essere considerato un luogo di cura, ma semplicemente un lager dove i malati di mente vengono rinchiusi e spesso brutalizzati. Da anni la giunta provinciale promette di dare una sistemazione all'ospedale, senza che nulla sia mutato a Monte Mario.

Il tragico episodio di domenica è quindi la classica storia che ha fatto traboccare il vaso: è giunto il momento che la giunta si assuma le proprie responsabilità e dia fine allo scandalo dell'ospedale psichiatrico romano. Se gli uomini che governano a Palazzo Valentini non sentono il peso di quanto avviene a Santa Maria della Pietà, è il momento di costringerli a lasciare la direzione della giunta.

Lo conferma l'Elttore

Fuori legge gli OO.RR. per gli anestesisti

I medici anestesisti scioperano nell'intera regione. Per l'Istituto sabbato 6 luglio, il 13 quando il 22 al primo agosto. La decisione, presa dall'associazione di categoria, non sarà certo revocata in quanto il presidente del Pio Istituto, il dr. Giovanni L'Elttore, in questo comunicato, infatti, si conferma innanzi tutto: 1) non si è mai inteso di annullare gli organici, in quanto gli attuali « sono sufficienti a garantire il servizio » e si « rimangono » a disposizione per un tempo di istituzione centri di riabilitazione e primario in ogni ospedale. 2) che lavorare per oltre 24 ore non è estenuante e pericoloso per il malato in quanto si tratta di un « servizio di attesa » (è con questi criteri che gli ospedali romani sono spesso all'onore della cronaca per « incidenti »); 3) si ammette che i concorsi per l'assunzione in ruolo degli anestesisti, in aperta violazione di legge, non sono stati ancora banditi e, forse, se ne parlerà alla fine del mese.

A questo proposito, l'Associazione degli anestesisti, ha chiesto al medico provinciale di nominare un commissario che si occupi degli obblighi di legge.

Grave lutto del compagno Jannucci

Un atroce lutto ha colpito il compagno Claudio Jannucci, nostro amico e collega di lavoro. Ieri pomeriggio, al S. Camillo, in seguito all'improvviso riacculturarsi di una terribile malattia, è morto il figlioletto Sandro di 5 anni. Sandro era il terzo figlio di Claudio e Adriana Jannucci, il figlio più amato, perché più bisognoso di affetto e di cure dopo un difficile intervento chirurgico che il piccolo, due anni fa, aveva dovuto subire e che aveva aperto tante speranze.

Difendono il posto gli operai dell'Apollon

Da un mese occupano la fabbrica



Lo stabilimento tipografico Apollon. Per respingere i licenziamenti i lavoratori lo occupano da 28 giorni

Per rivendicare nuovi posti di lavoro e una svolta nella politica economica

I sindacati decidono sullo sciopero

Oggi alle 18 l'assemblea alla CdL - Altri pronunciamenti per la giornata di lotta - Un nuovo attacco all'occupazione: la BPD vuol sospendere ottanta dipendenti - I lavoratori continuano le occupazioni dell'Apollon, delle Confezioni Amitrano e della Psichiutta - Scioperi all'UNEDI, alla Viannini e all'INPS

Sul mese della stampa le lotte e il lavoro

Compiti immediati a tutte le sezioni

Il comunicato della segreteria della Federazione provinciale del PCI - Solidarietà popolare con i lavoratori che occupano le tre fabbriche

LA SEGRETERIA della Federazione provinciale del PCI invita le Sezioni di Roma e provincia ad intensificare la campagna della stampa, ad accelerare il lavoro della sollecitazione e della diffusione e la definizione dei calendari delle feste intrecciando questa attività con una vivace iniziativa politica che centri i problemi delle masse popolari e delle loro lotte, e rivendichi il rispetto del voto del 19 maggio.

LA SEGRETERIA invita tutte le Sezioni a conoscere nei prossimi giorni il più grande numero di assemblee popolari, di incontri sui luoghi di lavoro e di comizi pubblici di apertura della campagna della stampa, affinché sia rivolto a tutti gli effetti l'appello a continuare con il PCI, dopo il voto del 19 maggio, la lotta per cambiare le cose in Italia, per rivendicare una nuova politica ed un governo nuovo.

Oggi il consiglio generale dei sindacati decide date e modalità dello sciopero generale dell'industria e dell'agricoltura a Roma e nella provincia. Alla riunione, indetta per le 18, partecipano oltre alla segreteria provinciale e i delegati di tutti i sindacati di categoria, la segreteria delle Camere del lavoro comunali, i comitati direttivi dei sindacati provinciali del settore industriale e agricolo, i membri delle commissioni interne e i responsabili delle sezioni sindacali aziendali.

Nelle ultime ore altre fabbriche, oltre a quelle già occupate, si sono pronunciate per lo sciopero generale. La Filea-CGIL, che aderisce alla protesta, ha anche indetto una serie di comizi nei cantieri e nelle fabbriche. Anche i lavoratori del deposito Sifer di Cinecittà hanno votato all'unanimità la loro adesione alla manifestazione. Pur se non interessati direttamente allo sciopero i lavoratori del settore parastatale hanno inviato anch'essi la loro adesione alla iniziativa della CGIL. Infine l'assemblea dei dirigenti e degli attivisti sindacali del settore tessile, e in particolare i lavoratori delle aziende Luciani, Toscano, Helios, Pozzo, Lavetti, Samo, Cecchi di guerra, Lordi Brummel, si sono anch'essi pronunciati per una ferma risposta generale ai licenziamenti.

BPD COLLEFERRO - A conferma di una situazione sempre più grave per l'occupazione, una nuova e grave notizia si è inserita ieri nel panorama sindacale. Alla BPD di Colleferrro, assorbita recentemente dalla Snia Viscosa, sono stati annunciati ieri 70-80 sospensioni di lavoratori del reparto CH (insetticida) in cassa integrazione guadagni a sole 24 ore di lavoro settimanali. La commissione interna ha respinto la richiesta. Oggi è previsto un nuovo incontro.

APOLLON, PSICHIUTTA, AMITRANO - I lavoratori dell'Apollon sono giunti al 28. giorno di occupazione della fabbrica. Il loro spirito di lotta non è certo sfaccato, grazie anche alla solidarietà degli altri lavoratori. Domani è prevista una convocazione all'Ufficio regionale del Lavoro. Per le lavoratrici delle confezioni Amitrano il tentativo di una trattativa all'Ufficio del Lavoro è fallito. Amitrano si è dato un appuntamento a Roma davanti alla abitazione dell'industriale Stasera alle 20, l'Amministrazione, il comitato di solidarietà ha indetto una manifestazione. Di fronte ai protrarsi di questa situazione, sempre più urgente, è un'iniziativa da parte del Comune per giungere alla requisizione dell'unica azienda dal paese. Per la Psichiutta ieri mattina una delegazione di lavoratori è andata a Roma, a chiedere l'apoggio alle lotte e sostegno alla stampa comunista ed al PCI, della causa del progresso dei lavoratori sono i più tenaci protagonisti.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE provinciale del PCI invita le Sezioni di Roma e provincia ad intensificare la campagna della stampa, ad accelerare il lavoro della sollecitazione e della diffusione e la definizione dei calendari delle feste intrecciando questa attività con una vivace iniziativa politica che centri i problemi delle masse popolari e delle loro lotte, e rivendichi il rispetto del voto del 19 maggio.

l'impresa della Romana Gas è avvenuto Monteverde. Un gruppo di fedeli della parrocchia della Trasfigurazione ha promosso una raccolta di fondi sulla soglia della chiesa, invitando i cittadini a sottoscrivere una petizione diretta all'ENI e alla Romana Gas, a favore dei lavoratori. La somma raccolta, 105.020 lire, è stata consegnata poi agli occupanti dell'azienda.

Una importante iniziativa è stata presa ieri sera in Consiglio comunale: è stato deciso dai vari gruppi che una delegazione, composta dal sindaco e dai consiglieri comunali parlamentari, si rechi al ministero delle Partecipazioni Statali per un'esame delle possibilità di intervento in particolare per l'Apollon e la Psichiutta.

INPS, VIANNINI e UNEDI - Inizia la lotta all'INPS. Un primo sciopero è stato indetto dalle 10.30 alle 12.30 di giovedì. Alla Viannini di Aprilia ieri i 300 lavoratori hanno scioperato al completo per un accordo aziendale che migliori del 20% le retribuzioni. Contro otto licenziamenti per rappresentanza si è concluso all'Unione Editoriale Italiana uno sciopero di tre giorni. Se un incontro già fissato non avrà esito la lotta sarà intensificata.

Al processo contro Aldo Braibanti, il professore accusato di aver ridotto in « schiavitù » due giovani studenti, Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello, ieri sono stati ascoltati l'ultimo dei testimoni: il sacerdote Luigi Del Bon, ex insegnante del Sanfratello, il quale a quel tempo era in vacanza a Piencina, in famiglia, a Piencina.

Da parte della Filea - CGIL

Denunciato alla Procura il capo dei costruttori

E' l'ing. Privera che viola le leggi sulla previdenza e assistenza e le norme antinfortunistiche - Gli operai costretti a bere acqua non potabile

Prima denuncia del sindaco edili al procuratore capo della Repubblica prof. Velotti dopo l'incontro e gli impegni reciproci presi due mesi fa, a seguito del ripetersi degli omicidi bianchi e delle situazioni antigenetiche e di insicurezza nei cantieri. Il denunciato è proprio il presidente dei costruttori romani, l'industriale Provera.

La ditta Provera-Carassi, che costruisce il terzo lotto della autostrada Roma Pescara (il tratto dalla Pre-

destina verso Bagni di Tivoli), secondo la denuncia della Filea-CGIL, non rispetta il contratto di lavoro, le norme sulla prevenzione degli infortuni, non versa la Cassa edile, non versa i contributi all'INPS, all'INAM e all'INAIL, effettua i lavori a cottimo e con la pratica dell'appalto della mano d'opera. Nel cantiere gli operai sono costretti a bere acqua non potabile, che ha provocato casi di intossicazione, e debbono lavarsi in un fossato con acqua sporca.

Depongono i testi a difesa nel processo per plagio

Braibanti non era contro la famiglia

Il primo ad essere sentito è stato Francesco Ravelli, un giovane che doveva convincere Giovanni Sanfratello a tornare a casa - Hanno poi testimoniato i fratelli Renzo e Silvano Bussotti

Il processo contro Aldo Braibanti era omosessuale? Bussotti: No, anche perché ognuno di noi ha sempre fatto una vita autonoma. PRESIDENTE: Braibanti e Toscano viaggiavano spesso? Bussotti: A volte viaggiavano. Mi dissero che avevano molti interessi culturali in comune e volevano visitare luoghi che li interessavano. PRESIDENTE: Toscano parlò mai delle attività che intendeva intraprendere? Bussotti: Mi disse solo che voleva riprendere gli studi. PRESIDENTE: Oltre alla pittura lei aveva altri interessi in comune con Braibanti? Bussotti: Sì, letteratura, politica. PRESIDENTE: Sapeva che Braibanti aveva un specifico interesse per le formiche? Bussotti: Altro che... PRESIDENTE: Come giustificava questo interesse? Bussotti: Era l'interesse

di uno scienziato. A me invece le formiche interessavano sul piano umano sociale. PRESIDENTE - Di sesso avete mai parlato? Bussotti - E' evidente. PRESIDENTE - E Braibanti che cosa diceva sui rapporti uomo-donna? Bussotti - Ne parlava come di un rapporto normale, ma giustificava anche il rapporto omosessuale. PRESIDENTE - Della famiglia che ne pensava? Bussotti - Non ha mai dimostrato disprezzo per la famiglia e d'altra parte egli era molto attaccato alla sua. Dopo una breve sospensione è stato sentito un altro teste chiamato dalla difesa, il musicista Silvano Bussotti, fratello del teste precedente. Anche egli visse per un periodo di tempo nel torrione di Castel Arquato. PRESIDENTE - Sapeva che Braibanti aveva un specifico interesse per le formiche? Bussotti - Altro che... PRESIDENTE - Come giustificava questo interesse? Bussotti - Era l'interesse

bale la lettera di solidarietà firmata dal teste in favore dell'accusato. Dopo aver raccontato come si svolgeva la vita nel cenacolo Silvano Bussotti rispondendo a una domanda del presidente detto: « I mezzi per vivere ci venivano dati a produzione di ceramica che avevamo in comune, ma poi, sempre perché l'impresa non era vantaggiosa ». PRESIDENTE - Ha mai saputo quale erano i rapporti fra Toscano e Braibanti? Bussotti - Non me ne sono mai interessato. F.M. - Lei è un omosessuale? Avv. SABBATINI (difensore di Braibanti) - Mi oppongo alla domanda. Bussotti - La domanda mi sembra avere un carattere estremamente privato. PRESIDENTE - La domanda non è ammessa. Su queste battute l'udienza si è conclusa. Il processo riprende domani.

In questo momento di così tremendo dolore tutti i compagni dell'Unità, dell'amministrazione della redazione e in particolare gli autisti del giornale, esprimendo i sentimenti della loro sincera solidarietà, si uniscono a Claudio e Adriana e ai fratelli di Sandro, Roberto e Paola.